

VareseNews

Promozione dell'agricoltura, è tempo di cambiare le norme

Pubblicato: Giovedì 12 Agosto 2010

“Bene la decisione della Regione Lombardia di sostenere, anche nel secondo semestre 2010, le sue eccellenze agroalimentari con un investimento di **677.300 euro**. All'assessore all'Agricoltura Giulio De Capitani facciamo quindi i complimenti per l'iniziativa, ma allo stesso tempo gli ricordiamo quanto gli abbiamo già detto durante la sua visita a Varese, ovvero che le risorse della Lombardia devono essere spese per promuovere i prodotti agroalimentari **veramente** lombardi dal campo e dalla stalla alla tavola!”.



A lanciare la sfida è il **Presidente della Coldiretti di Varese, Fernando Fiori**, che ricorda come in passato parte delle risorse finanziarie siano andate al sostegno delle azioni di promozione di prodotti agroalimentari che **nulla hanno a che fare** con l'agricoltura lombarda.

"Siamo invece molto lieti – afferma Coldiretti Varese – che anche i nostri veri prodotti agroalimentari, come **il miele varesino, la Formaggella del Luinese, il vino dei Ronchi Varesini, gli asparagi di Cantello, il salame prealpino o le pesche di Monate**, possano beneficiare dell'intervento regionale. Quello che preoccupa è che si continuino a finanziare le promozioni della Bresaola che della Valtellina ha solo l'aria, ma **nemmeno un chilo** di carne degli allevamenti della provincia di Sondrio".

Nello specifico, Regione Lombardia ha destinato 240.500 euro per la promozione dei prodotti e del territorio. Alla promozione sul mercato nazionale ed estero, a sostegno delle imprese lombarde, sono stati destinati 145.800 euro con particolare attenzione a eventi fieristici in Italia. Altri 291.000 euro, infine, saranno investiti per azioni informativo-promozionali a favore dei consumatori. Investimenti particolarmente importanti anche in ottica Expo 2015.

“Ha ragione De Capitani – conclude Fiori – quando dice che i prodotti dell'agricoltura lombarda sono un modo per "fare parlare il territorio, le cui particolarità hanno, proprio nei prodotti agroalimentari, una delle loro voci più belle e limpide", ma d'ora in poi **occorre rivedere le norme**, ed in particolare il Piano di sviluppo rurale, per evitare che le risorse vadano a sostegno di prodotti poco o per niente lombardi, al di là delle apparenze”.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

